



*ALLA SCUOLA DELLA PAROLA*

## שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,  
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,  
e ci concedi di scoprirTi  
nelle opere delle sante donne della Bibbia,  
donaci di seguirti  
come Rut la Moabita,  
di pregarti  
come Anna, madre di Samuele  
e di mostrare la Tua forza  
come Debora la profetessa.  
Così potremo  
crescere nella fede  
e testimoniare la Tua grazia  
nell'amore verso il prossimo.  
Amen.

## SI MISE A PIANGERGLI INTORNO

### **Dal Libro dei Giudici (Gdc 14,11-20)**

<sup>11</sup>Quando lo ebbero visto, presero trenta compagni perché stessero con lui. <sup>12</sup>Sansone disse loro: “Voglio proporvi un enigma. Se voi me lo spiegate entro i sette giorni del banchetto e se l'indovinate, vi darò trenta tuniche e trenta mute di vesti; <sup>13</sup>ma se non sarete capaci di spiegarmelo, darete trenta tuniche e trenta mute di vesti a me”. <sup>14</sup>Quelli gli risposero: “Proponi l'enigma e noi lo ascolteremo”. Egli disse loro:

“Da colui che mangia è uscito quel che si mangia  
e dal forte è uscito il dolce”.

Per tre giorni quelli non riuscirono a spiegare l'enigma. <sup>15</sup>Al quarto giorno dissero alla moglie di Sansone: “Induci tuo marito a spiegarti l'enigma; se no, daremo fuoco a te e alla casa di tuo padre. Ci avete invitati qui per spogliarci?”. <sup>16</sup>La moglie di Sansone si mise a piangergli intorno e a dirgli: “Tu hai per me solo odio e non mi ami; hai proposto un enigma ai figli del mio popolo e non me l'hai spiegato!”. Le disse: “Ecco, non l'ho spiegato neanche a mio padre e a mia madre e dovrei spiegarlo a te?”. <sup>17</sup>Ella continuò a piangergli intorno durante i sette giorni del banchetto. Il settimo giorno Sansone glielo spiegò, perché lo tormentava, e lei spiegò l'enigma ai figli del suo popolo. <sup>18</sup>Gli uomini della città, il settimo giorno, prima che tramontasse il sole, dissero a Sansone:

“Che c'è di più dolce del miele? / Che c'è di più forte del leone?”.

Rispose loro:

“Se non aveste arato con la mia giovenca, / non avreste sciolto il mio enigma”.

<sup>19</sup>Allora lo spirito del Signore irruppe su di lui ed egli scese ad Àscalon; vi uccise trenta uomini, prese le loro spoglie e diede le mute di vesti a quelli che avevano spiegato l'enigma. Poi, acceso d'ira, risalì alla casa di suo padre, <sup>20</sup>e la moglie di Sansone fu data al compagno che gli aveva fatto da amico di nozze.

Dopo che Sansone si è innamorato di una donna filisteo, siamo giunti ora alla celebrazione del loro matrimonio. [11] **Lo ebbero visto:** כִּרְאוֹתָם אוֹתוֹ kir'otam 'oto, il soggetto è prob. la famiglia della sposa o i suoi concittadini (Vulg. cives loci). LXX porta qui anche il verbo φοβείσθαι “ebbero paura”: di fronte all’aspetto di Sansone, i cittadini di Timna decidono di proteggersi prima che avvenga il matrimonio. **Trenta compagni:** מְרֻעִים שְׁלוֹשִׁים shloshim mere'im, il termine normalmente indica un amico fidato, ma qui sembra più che si tratti di “guardie” che lo controllano. [12] **Voglio proporvi:** אֶחָדָה נָא 'akhudah na “lasciate che vi indovinelli [un indovinello]”. Sansone sembra rimanere nella sua ingenuità e si diverte con questi nuovi “amici”. Potrebbe però anche essere che ci sia dietro un piano per approfittarsi di loro. **Sette giorni del banchetto:** שִׁבְעַת יְמֵי הַמִּשְׁתֶּה shiv'at yeme hamishteh, da tradizione antica, evidentemente comune a diverse culture del luogo, il banchetto di nozze durava una intera settimana. **Tuniche:** סְדִינָיִם sdynym sono prob. quelle stoffe che vengono usate come lenzuolo la notte e per ripararsi durante il giorno. **Mute di vesti:** בְּגָדִים חֲלִפֹת khalfot bgadim, un cambio completo di vestiti. Sostanzialmente se i trenta amici riusciranno a risolvere l’indovinello riceveranno ciascuno un cambio completo di vestiti comprensivo di tunica. [13] **Se non sarete capaci:** ovviamente la scommessa prevede anche una penale nel caso siano gli amici a perdere: questa è uguale con la sproporzione di essere trenta contro uno. [14] **Proponi:** gli amici accettano la sfida, forse nell’illusione di riuscire a vincere in un modo o nell’altro Sansone. **Da colui che mangia:** מֵהָאוֹכֵל יֵצֵא מֵאֲכָל meha'okhel yatza' ma'akhal. Chiaramente l’indovinello prende spunto dall’esperienza personale di Sansone di aver visto la carcassa del leone ripiena di api e di miele. **Dal forte:** מֵעַז יֵצֵא מֵתוֹךְ ume'az yatza' matoq. La seconda parte dell’indovinello è parallela alla prima. Dal leone, considerato la bestia più forte, è uscito il cibo più dolce. Appare chiaro che i filistei non saranno in grado di risolvere l’indovinello, perché comprensibile solo da Sansone stesso che ha vissuto la vicenda del leone: l’intento è quindi quello di depredare i filistei. **Non riuscirono:** come era prevedibile gli amici rimangono senza parola di fronte alla domanda di Sansone. [15] **Al quarto giorno:** בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי bayom hashvi'i “il giorno settimo”. Rashi interpreta “sabato” e spiega che era il quarto giorno del banchetto; così anche la LXX ἐν τῆ ἡμέρᾳ τῆ τετάρτῃ. Per tre giorni gli invitati hanno cercato di risolvere l’indovinello con le loro forze, ma, non riuscendoci, hanno deciso di utilizzare la loro concittadina moglie di Sansone. **Induci:** פָּתִי pati, il verbo può significare “indurre”, ma anche “seduci”. La richiesta è dunque quella di ottenere con il suo fascino le informazioni dal marito. **Spiegarti:** וַיְדַבֵּר לָנוּ weyagid lanu “e dirà a noi”, nel testo ebraico gli amici vogliono che Sansone risolva per loro l’enigma, quasi ritirandosi dal gioco. Nella versione LXX invece sarebbe lei a fare da tramite. **Daremo fuoco:** פְּרִינֵשֶׁרֶךְ pen nisrof 'otakh, evidentemente anch’essa era innamorata di Sansone, visto che gli amici devono arrivare a gravi minacce per indurla all’opera. **Casa di tuo padre:** la colpa dunque cadrebbe sull’intera famiglia. **Per spogliarci:** הִלְיָרְשֵׁנוּ heleyarshenu, la radice verbale יָרַשׁ yarash indica l’ereditare, il prendere da qualcuno. Qui è chiaramente in senso negativo: la donna è accusata di voler approfittare della

situazione per depredare il suo stesso popolo in una sorta di alleanza con il nemico. [16] **Si mise a piangerli intorno:** וַתִּבְכֶּה *watevke*, è una forma verbale particolare e, sostengono alcuni, vuole significare che essa già piangeva e si lamentava della cosa prima che i suoi concittadini la invitassero a sedurlo. Il giudizio del narratore riguardo alla donna non è chiaro, sembra abbastanza neutrale, non viene dichiarata completamente vittima del suo popolo, ma neanche accusata di quanto fatto al marito. **Solo odio e non mi ami:** רַק־שִׂנְאָתְנִי וְלֹא אֶהְבֶּתְנִי *raq sene'tany welo' 'ahavtany* “solo mi odiasti e non mi amasti”. La donna praticamente accusa il marito di non amarla veramente e gli chiede di darle prova del suo amore svelandole l'indovinello. I tempi verbali fanno pensare che la donna sostenga che egli non l'abbia mai amata, ma solo odiata. **Figli del mio popolo:** לִימֵי לְבַנֵי עַמִּי *livme 'amy*. Ci mostra la situazione di sofferenza della donna, che si trova costretta ad una doppia fedeltà, al popolo ed al marito. **Non me l'hai spiegato:** לֹא הִגַּדְתָּה וְלִי *wely lo' higadtah*. Il pronome לִי “a me” è in posizione enfatica, quasi a distinguere tra il suo popolo e lei: non è giusto che Sansone la ritenga allo stesso livello del suo popolo. **Non l'ho spiegato:** riprende quello che era stato narrato nel brano precedente e cioè che Sansone aveva taciuto ai genitori sia l'uccisione del leone sia la scoperta dell'alveare nella carcassa. [17] **Sette giorni:** שִׁבְעַת הַיָּמִים *shiv'at hayamym*, dunque non solo dopo la richiesta dei figli del suo popolo, ma anche prima. **Lo tormentava:** הֵצִיִקְתָּהּ *hetzyqatehu*, Sansone sostanzialmente vuole solo essere lasciato in pace, delle questioni politiche poco gli importa. [18] **Uomini della città:** אַנְשֵׁי הָעִיר *'anshe ha'ir*, ora essi non sono più compagni del banchetto, ma uomini della città straniera. **Tramontasse il sole:** בֵּטְרָם יָבֵא הַחֶרֶסָה *beterem yavo' hakharsah*, quindi prima che scadesse il tempo dato per risolvere l'indovinello. **Più dolce...più forte:** la risposta all'indovinello si basa sulla seconda frase di questo. **Arato con la mia giovenca:** לֹלֵא חֲרַשְׁתֶּם בְּעֹגְלָתִי *lule' kharashtem be'eglaty*. Usa qui una metafora: come l'agricoltore si aiuta con la giovenca per arare il campo, così voi vi siete avvalsi dell'aiuto di mia moglie. Non è chiaro se sia intesa anche come offesa verso la moglie. [19] **Lo spirito:** come già nell'incontro con il leoncello, anche qui Sansone sembra agire senza riflettere, quasi spinto da una forza incontrollabile. **Ascalon:** attraversa dunque il territorio di Giuda per giungere in un'altra città filisteo. **Uccise trenta uomini:** וַיַּךְ מֵהֶם שְׁלֹשִׁים *vayakh mehem shloshim 'ish*. I rabbini spiegano che nonostante il suo nazireato, non ha commesso peccato, non essendo una scelta sua, ma imposta dall'angelo. **Le loro spoglie:** חֲלִיצוֹתָם *khalitzotam*, alcuni interpretano “i loro vestiti pregiati”. **Diede:** mantiene la promessa fatta nonostante il loro imbroglio. **Acceso d'ira:** וַיִּכַּח *vaykhar* ‘apo “si accese la sua ira”, dalla fine del verso comprendiamo che questo si riferisce alla moglie che ha tradito la sua fiducia. Casa di suo padre: abbandona la moglie e torna a casa. [20] **Amico di nozze:** evidentemente uno dei trenta “amici” che gli avevano dato per il banchetto nuziale.

[www.santospiritomerano.it](http://www.santospiritomerano.it)

Signore,  
donaci sapienza  
e saggezza  
per essere portatori  
a tutti del Tuo Vangelo. Amen.